



FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale
www.flpdifesa.it



NOTIZIARIO N. 71 DEL 6 GIUGNO 2011

POCHE ANTICIPAZIONI IN MERITO AL DECRETO ATTUATIVO DEL DPR 15.12.2010, N. 270 **AUDIZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA DIFESA E D.N.A.**

Il 25 maggio u.s., nella IV^a Comm. Difesa del Senato, si è svolta l'audizione del Segretario Generale della Difesa e D.N.A., gen. sq. a. Claudio Debortolis, un intervento che attendevamo per conoscere scelte e orientamenti in merito all'imminente riordino dell'area tecnico-amministrativa, che vedrà la soppressione delle quattro DD. GG. tecniche e la connessa riorganizzazione di Segredifesa, e il cui decreto attuativo è allo studio e sarà oggetto di confronto con le OO.SS., come da noi già richiesto.

Come si ricorderà, dopo la sforbiciata operata in base all'art. 74 della Legge 6.08.2008, n. 133 (riscrittura del nuovo Regolamento della Difesa recepito con DPR 3.08.2009, n. 145, con il taglio di ben 4.319 posizioni civili, tutte di area 2^a, la soppressione di Teledife e la creazione del VI^o Reparto di Segredifesa), una nuova sforbiciata a organici e strutture si è resa ineludibile in base alle disposizioni della L. 26.02.2010, n. 25 (conversione D.L.30.12.2009, n. 194 "milleproroghe") che, agli artt. da 8-bis a 8-sexies, ha previsto: 1) un nuovo taglio nella misura non inferiore al 10% degli Uffici dirigenziali di livello non generale e delle relative dotazioni organiche; 2) una nuova riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti conseguenti alla rideterminazione operata dall'art. 74 della L.133.

Tagli tutti orizzontali, come si vede, dunque tutti operati in modo indiscriminato, che non hanno tenuto in nessun conto le diverse esigenze delle Amministrazioni nei diversi settori in cui operano, con ricadute in molti casi decisamente negative, come ora cominciano ad accorgersi un po' tutti, anche all'interno della stessa maggioranza. Nuovi e pesanti tagli, dunque, che hanno portato alla riscrittura del Regolamento di Organizzazione, che si è tradotto nel DPR 15.12.2010, n. 270, con la soppressione di quattro Direzioni Generali tecniche (Terrarm, Navarm, Armaereo, i cui compiti verranno assorbiti da nuovi Reparti di Segredifesa, e Difesan, con compiti attribuiti in parte a SMD e in parte a Commisservizi), con un ulteriore taglio nelle dotazioni dei Dirigenti di 1^a e 2^a fascia e un abbattimento di ulteriori n. 3.840 posti, che porteranno l'organico complessivo del personale civile a n. 33.402 posizioni (63 di area 1^a; 27.975 di area 2^a, 5.266 di area 3^a; 61 professori e n. 37 posizioni del comparto Ricerca).

Ebbene, in merito alla riorganizzazione dell'area tecnico-amministrativa, il gen. De Bortolis ha fatto presente che le DD.GG. tecniche "saranno formalmente soppresse all'atto dell'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale di struttura dell'area tecnico-amministrativa, discendente dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 270". A giudizio del Segretario generale, le nuove "direzioni degli armamenti terrestri, navali, aeronautici e delle telecomunicazioni dovranno concentrarsi solo sul loro core business e saranno strutturate in maniera sostanzialmente omogenea, con la presenza di due aree, facenti capo a due Vice Direttori, l'uno tecnico e l'altro amministrativo". Tutto qua, e francamente ci sembra davvero un po' poco! In ogni caso, per quanto a nostra conoscenza, il decreto di struttura dovrebbe essere in fase finale di definizione, e prossimo dovrebbe essere il confronto con le OO.SS.

Il Gen. De Bortolis ha poi proposto alcune considerazioni in merito al comparto industriale ("bisogna affacciarsi di più sui mercati internazionali"), alla ricerca tecnologica ("l'azione sarà improntata alla valorizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili"), e dovrà porsi attenzione "alle cosiddette tecnologie duali" applicabili nei campi civili e militari) e infine al settore infrastrutturale ("Si proseguirà nelle attività negoziali con le amministrazioni e gli enti locali, volte alla dismissione degli immobili").

In allegato, il testo integrale del resoconto parlamentare con l'intervento del gen. Debortolis.

Fratrni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo PITTELLI)



FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale

Piazza Dante, 12 00185 ROMA
Tel 06.77201726 - Fax 06.23328792- 77201728
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2011

207^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il segretario generale della difesa e direttore nazionale degli armamenti, generale di squadra aerea Claudio Debertolis, accompagnato dal generale di brigata Potito Genova.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario generale della difesa e Direttore nazionale degli armamenti, in relazione all'affare assegnato relativo alle linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate (n. 367)

Il generale DEBERTOLIS rileva preliminarmente che le linee programmatiche su cui verrà impostato il suo mandato si ispireranno sia all'opera del predecessore, sia alle priorità politiche già individuate per lo scorso anno e confermate nel 2011 dal ministro della Difesa. Su tali basi, pertanto, si svilupperà l'attività dell'aerea tecnico-amministrativa, finalizzata al regolare e puntuale conseguimento di tutti gli obiettivi e i programmi operativi assegnati. Procede quindi ad illustrare le attribuzioni del Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti, rilevando che la legge sui vertici del 1997 -riassettata nel decreto legislativo n. 66 del 2010 recante il Codice dell'ordinamento militare- ed i discendenti decreti attuativi riassettati nel decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, nonché il decreto legislativo n. 300 del 1999 recante la riforma dell'organizzazione del Governo fissano i cardini dell'attuale struttura funzionale ed organizzativa del ministero della Difesa.

In tale quadro, la figura del Segretario generale è posta in rapporto di dipendenza diretta dal ministro della Difesa per le attribuzioni amministrative e dal Capo di Stato maggiore della Difesa, per le attribuzioni tecnico-operative.

La carica, in qualità di Segretario generale, è quindi responsabile dell'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi e di alta amministrazione, definiti dal ministro per l'area tecnico-amministrativa e tecnico-industriale della Difesa, mentre in qualità di Direttore nazionale degli armamenti pone in essere, sulla base delle direttive tecnico-operative emanate dal Capo di Stato maggiore della Difesa, tutte le attività volte ad armonizzare gli obiettivi della Difesa con la politica economico-aziendale e tecnico-scientifica nazionale. Sempre nel campo del *procurement*, si provvede, in particolare, all'impiego operativo dei fondi destinati all'investimento per la realizzazione dei programmi di competenza, nel rispetto dei criteri e dei limiti posti dalla pianificazione generale finanziaria definita dal Capo di Stato maggiore della Difesa e approvata dal ministro.

Il Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti ha poi la responsabilità direttiva di individuare e promuovere i programmi di ricerca tecnologica nel campo della Difesa per lo sviluppo dei programmi d'armamento, e, con le strutture a sua disposizione, concorre alla promozione in ambito internazionale dell'industria italiana che opera nel settore della Difesa. Infine, in qualità di organo programmatore interforze, il Segretariato concorre anche alla formazione del bilancio della Difesa, con proposte relative alle attività di studio e sperimentazione ed alle spese vincolate a programmi.

Per quanto attiene alla struttura dell'organismo, rileva che il Segretario generale e Direttore

nazionale degli armamenti si avvale della collaborazione di due Vice Segretari generali, anch'essi recentemente nominati. Ai reparti e agli uffici in cui si articola il Segretariato -in cui opera personale civile e militare di tutte le Forze armate- è poi demandato il compito di supporto nella predisposizione delle linee di indirizzo programmatico e nel coordinamento dell'area tecnico-amministrativa e tecnico-industriale, in cui coesistono realtà estremamente complesse e multiformi.

Il Segretario generale e Direttore nazionale degli armamenti si avvale, infatti, delle direzioni generali, nei riguardi delle quali esercita la sua funzione di indirizzo, coordinamento e controllo, così come stabilito dal già citato decreto legislativo n. 66 del 2010.

In particolare, le direzioni generali operano nei settori del personale militare e civile, della previdenza e dell'inserimento dei volontari nel mondo del lavoro; e dei servizi, in generale e, segnatamente, dei materiali di commissariato, dei lavori e demanio.

Per quanto attiene alla direzione generale della sanità e alle tre direzioni generali responsabili dello sviluppo, produzione e approvvigionamento degli armamenti terrestri, navali e aeronautici, precisa quindi che esse saranno formalmente soppresse all'atto dell'entrata in vigore del nuovo decreto ministeriale di struttura dell'area tecnico-amministrativa, discendente dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 2010.

Per quanto attiene alla riorganizzazione del *procurement*, ricorda innanzitutto che era stata da tempo indicata dal ministro come una delle maggiori priorità, richiamandola anche dell'ambito delle sedute del Consiglio supremo di Difesa del 10 marzo e 7 luglio 2010, e rilevata anche dai lavori della Commissione di alta consulenza e studio per la ridefinizione complessiva del sistema di difesa e sicurezza, che aveva preceduto a una capillare attività di verifica presso ognuna delle direzioni generali proprio per individuare i possibili necessari margini di efficientamento e razionalizzazione con lo scopo di accorpate ogni funzione comune e prevedere un'unica e più funzionale organizzazione di primo livello, peraltro legislativamente già prevista, quale Direzione nazionale degli armamenti. Questo obiettivo si poteva ottenere solo con l'inserimento delle singole direzioni degli armamenti e delle telecomunicazioni quali articolazioni *in line* del Segretariato generale. La complessità dell'operazione ha richiesto, tuttavia, una prima sperimentazione sul campo con un modello di transizione che consentisse di verificare e validare la bontà della soluzione ipotizzata. In particolare, per seguire più da vicino la critica fase di passaggio da direzione generale a direzione, il decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 2009 sancì la soppressione della direzione generale delle telecomunicazioni (Teledife) inglobandola all'interno di un reparto già esistente del Segretariato (il IV), con risultanze estremamente positive.

Conseguentemente, l'autorità politica ha ritenuto che fosse giunto il momento di estendere l'esperienza di Teledife alle direzioni generali degli armamenti terrestri, navali e aeronautici, anche in relazione all'esigenza di risanamento della finanza pubblica.

Su tale strada camminerà poi anche l'area tecnico-amministrativa, sempre nella ricerca di soluzioni innovative e migliorative.

Proprio alla luce della naturale e basilare comunione di interessi e di intenti che contraddistingue le relazioni tra il Segretariato e le Forze armate, si ritiene altresì necessario rivedere taluni aspetti sostanziali, concentrando tutte le competenze non operative nell'ambito del Segretariato generale. La riorganizzazione è stata pertanto una delle priorità del 2010, iniziato con l'implementazione del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 145 del 3 agosto 2009 e del discendente decreto ministeriale del 1° febbraio 2010, e, del pari, sarà una delle priorità del 2011, a partire dalla ridefinizione di strutture e procedure attuative attraverso la prossima approvazione di un nuovo decreto ministeriale di struttura dell'area tecnico-amministrativa e discendenti tabelle ordinarie organiche.

L'oratore ricorda poi le misure maggiormente significative contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 2010, quali il trasferimento delle funzioni delle tre direzioni generali degli armamenti a corrispondenti direzioni all'interno del Segretariato

generale. Il citato decreto ha peraltro perfezionato un'opera già avviata dal 1996 e rappresenta una vera pietra miliare per il *procurement* dei materiali e mezzi di armamento.

Il nuovo Segretario generale si configura pertanto come un'unità organizzativa complessa a connotazione maggiormente operativa e gestionale, in cui coesisteranno i tipici organi di *staff* -ossia i reparti e gli uffici generali che danno l'indispensabile supporto decisionale -e le unità *in line* nell'assicurare la regolare gestione di tutte le fasi contrattuali. Le direzioni degli armamenti terrestri, navali, aeronautici e delle telecomunicazioni dovranno concentrarsi solo sul loro *core business* e saranno strutturate in maniera sostanzialmente omogenea, con la presenza di due aree, facenti capo a due Vice Direttori, l'uno tecnico e l'altro amministrativo. Per ottenere ciò, sin dalle fasi di avvio dei programmi, sarà fondamentale mantenere il *link* funzionale con le Forze armate, vivendo le singole fasi di sviluppo in una sorta di simbiosi operativo-amministrativa. Inoltre, proprio sfruttando l'esperienza delle direzioni e le capacità esprimibili dal Segretariato, si potrà procedere, in stretto accordo con le stesse Forze armate -competenti in materia- alla revisione di requisiti e aspetti tecnici dei materiali e sistemi d'arma. È infatti innegabile che il Segretariato possa contribuire, grazie alla nuova struttura centralizzata, alla ricerca di ottimizzazioni e, quindi, di risparmi, suggerendo, ove appaia opportuno, delle motivate verifiche di requisito.

Per attuare tale proposito, dovrà anche essere chiaramente ripartito il carico di lavoro nell'ambito del Segretariato generale, e per questo, lo *staff* si accollerà l'onere di tutte quelle incombenze che, pur importanti per la correttezza dell'attività amministrativa, distoglierebbero preziose e limitate risorse specialistiche delle direzioni dai peculiari compiti istituzionali. Sarà accentrata, ad esempio, tutta la materia del contenzioso non direttamente afferente all'attività contrattuale, comprese le transazioni, l'incidentistica, i giudizi di responsabilità amministrativa e contabile, nonché il recupero di danni erariali. Il supporto fornito dallo *staff* alle direzioni sarà massimo, non solo accentrando competenze non essenziali, ma anche ricercando e individuando soluzioni unitarie e coordinate su tematiche d'interesse comune, spesso gestite sinora con approcci diversi.

L'oratore si sofferma quindi sulle attività industriali internazionali osservando che lo stato di salute dell'industria nazionale della Difesa incide direttamente sulle capacità esprimibili dalle Forze armate e, di conseguenza, sulla loro sicurezza operativa, oltre ad essere un fattore di potenza strategico per il Paese. Dalla crescita qualitativa e quantitativa dell'industria della Difesa, discende pertanto una maggiore capacità di fornire alle Forze armate mezzi e materiali tecnologicamente all'avanguardia, che consentano loro di operare sempre più efficacemente e con la massima sicurezza.

In questi anni di crisi, tale comparto industriale è stato più sufficientemente sostenuto dalle esigenze interne, anche se le realistiche disponibilità finanziarie future, difficilmente consentiranno di assicurare ciò. Il *gap* dovrà pertanto necessariamente essere colmato affacciandosi sempre più sui mercati internazionali e confrontandosi con *competitor* che, ovviamente, saranno ancor più agguerriti e parimenti determinati. Tanto più l'industria sarà in grado di efficientare i processi aziendali interni e i meccanismi di funzionamento, tanto maggiori saranno le sue probabilità di successo sul mercato, e nel mantenere un ruolo da protagonista nelle cooperazioni internazionali.

In base a tali presupposti, il Segretariato generale, nel pieno rispetto della normativa vigente e con il fondamentale sostegno dell'autorità politica, accompagnerà la penetrazione nei mercati internazionali, attraverso lo sviluppo di collaborazioni bilaterali e multilaterali con paesi amici e alleati, che forniscano la cornice giuridica per eventuali future commesse. Tale attività richiederà un diretto coinvolgimento dell'autorità politica nei contatti intergovernativi, che apra la strada ai successivi accordi tecnici di cui sono responsabile, ed è già in corso da parte dei vertici politici della Difesa, in stretto coordinamento con il ministero degli Affari esteri, con significativi risultati.

Passando al settore della ricerca tecnologica, osserva quindi che l'azione sarà improntata alla valorizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, stante la valenza strategica della materia, in particolare per il comparto Difesa; la massima attenzione sarà data alle cosiddette tecnologie duali, ossia applicabili sia in campo civile che militare, dove la collaborazione interministeriale offre notevoli potenzialità. In ambito nazionale, sarà quindi attuato un sempre maggiore coordinamento dei piani e dei programmi di ricerca, armonizzando gli obiettivi della Difesa con la politica tecnico-scientifica italiana, sin dalla fase di studio e ricerca, ed anche in ambito internazionale e multinazionale, sarà ricercato il massimo coinvolgimento con le varie agenzie e iniziative presenti, sfruttandone tutte le possibili opzioni e opportunità.

L'oratore rileva quindi che, nel settore delle infrastrutture, la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio della Difesa, che costituisce una priorità del vertice politico-militare, andrà perseguita utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dal legislatore, in particolare con la legge n. 133 del 2008.

Si proseguirà quindi nelle attività negoziali con le amministrazioni e gli enti locali, volte alla dismissione degli immobili, in particolare quelli inseriti nel tessuto urbano ovvero non più funzionali alle esigenze delle componenti del dicastero, al fine di venire incontro alle aspettative socio-economiche delle comunità locali e alle necessità della Difesa di ridurre i costi di esercizio e di disporre di nuove e più funzionali infrastrutture.

Nel settore lavori le risorse finanziarie disponibili saranno poi indirizzate esclusivamente a favore degli immobili sui quali permarrà, a seguito del processo di razionalizzazione in corso, l'interesse della Difesa, mentre nel campo dell'efficientamento energetico dei siti, si dovrà infine proseguire nello sforzo volto a perseguire un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse immobiliari disponibili.

Per quanto attiene alle questioni relative al personale, osserva che l'impiego nell'area tecnico-amministrativa dovrà sempre più essere percepito come una scelta di lungo periodo, al fine di razionalizzare adeguatamente le risorse umane. Del resto, nella predisposizione del nuovo decreto ministeriale di struttura e relative tabelle ordinarie organiche -dovendo rispettare i citati obblighi legislativi in tema di riduzione delle posizioni dirigenziali non generali e riduzione complessiva della spesa del personale- a fronte di competenze inalterate o incrementate per il Segretariato, al personale sarà chiesto uno sforzo non usuale per il raggiungimento degli obiettivi, con necessità di focalizzare l'attenzione alla formazione e ad un impiego mirato e programmato.

Conclude ponendo l'accento sulla crucialità dei processi in corso del presente anno, in cui si concretizzeranno i provvedimenti di riordino dell'area tecnico-amministrativa. A fronte di Forze armate dinamiche sarà infatti necessario avere una struttura altrettanto flessibile, pronta cioè ad adattarsi -con rapidità e puntualità- ad ogni nuova esigenza operativa.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) domanda come l'operato del Segretariato generale possa inquadrarsi nell'ambito di una visione europea, all'interno della quale già vi è una specifica Agenzia per la Difesa che dovrebbe coordinare l'impegno profuso dagli stati membri nel delicato ambito dell'industria di settore.

Il senatore GAMBA (*PdL*) chiede delucidazioni in ordine ad i vantaggi che deriverebbero dall'unificazione delle vecchie direzioni generali degli armamenti terrestri, navali ed aerei e relativamente alle metodologie di confronto con i Capi di Stato maggiore di Forza armata.

Il senatore SCANU (*PD*) domanda quali siano i fattori che attualmente ostano alla realizzazione di un sistema di Difesa comune europeo nonché se vi siano iniziative in ordine all'utilizzo civile dei velivoli da ricognizione senza pilota, con particolare riferimento alla prevenzione degli incendi boschivi.

Il senatore ESPOSITO (*PdL*) pone l'accento sulle possibilità di utilizzo delle tecnologie *dual use*, stanti le rilevanti interconnessioni tra i compiti di difesa e di protezione civile.

La senatrice NEGRI (*PD*) domanda chiarimenti in ordine alla possibilità di conciliare le esigenze sottese ai programmi di armamento a lungo termine (connotati anche dalla necessità di rispondere a precise esigenze internazionali), con le attuali ristrettezze di bilancio.

Replica agli intervenuti il generale DEBERTOLIS, osservando che il principale ostacolo ad una reale integrazione europea nell'ambito dell'industria e delle tecnologie della Difesa è attualmente rappresentato dai contrasti politici -non sempre visibili- tra gli stati industrialmente più forti (che tendono ad interpretare le regole comunitarie a loro vantaggio), e quelli emergenti. Ciò dà luogo ad una forte competizione effettiva come dimostrato, ad esempio, dalla politica ostruzionistica francese in ordine alla proposta italiana per sei fregate per il Brasile, pur in assenza di specifiche iniziative alternative. Va inoltre rilevato che la stessa Agenzia europea per la Difesa pare avere un ruolo poco incisivo, stante il bilancio limitato di cui dispone e la politica di opposizione posta in essere al riguardo dalla Gran Bretagna. In tale contesto, l'iniziativa italiana è quindi orientata ad una linea che privilegi gli accordi multilaterali e fortemente basata sulla cooperazione internazionale, cercando di coinvolgere anche i paesi emergenti dell'est europeo.

In ordine agli stanziamenti per la ricerca tecnologica, precisa quindi che le maggiori risorse sono concentrate sui programmi di lungo periodo (quali le fregate FREMM o il veivolo JSF), osservando al contempo come la riforma che ha superato la vecchia divisione delle direzioni generali degli armamenti terrestri, navali ed aerei ha evitato il perpetuarsi di inopportune sovrapposizioni e duplicazioni, creando per contro un livello superiore di controllo dell'attività contrattuale che mantiene intatte le capacità professionali.

Conclude ponendo l'accento sulla notevole positività dello sviluppo delle tecnologie duali, che investe, in particolare, sia i veivoli senza pilota (in ordine ai quali sono allo studio soluzioni, anche a livello europeo, per un aeromobile che possa essere impiegato per compiti di protezione civile, che possono spaziare dall'individuazione degli incendi al controllo del traffico), sia le tecnologie spaziali (quali, ad esempio, i satelliti *cosmo-skymed*).

Il presidente CANTONI, dopo aver ricordato che la Commissione aveva già avuto modo di poter apprezzare l'utilizzo dei veivoli senza pilota in occasione della visita di una sua delegazione alla base di Amendola, tenutasi lo scorso 13 aprile, ringrazia quindi il generale Debertolis per la sua disponibilità, dichiarando contestualmente conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,35.